

L'EMERGENZA

Liguria, scatta la fase tre ospedali sotto pressione

Seconda regione in Italia per densità del contagio, ieri 464 positivi su oltre cinquemila tamponi
Al Galliera da domani niente più interventi in day surgery e ricoveri brevi di un giorno

di **Michela Bompani e Marco Lignana** ● alle pagine 2 e 3

L'emergenza

Covid, in Liguria scatta la fase tre "Massima allerta"

di **Michela Bompani**

La Liguria è la seconda regione in Italia per densità del contagio, dopo la Valle d'Aosta, secondo gli ultimi dati diffusi ieri dalla Fondazione **Gimbe**. Secondo questo rapporto, con i dati del 16 ottobre, le prime tre regioni con un valore più alto sono la Valle d'Aosta (22.8), la Liguria (18.8) e il Piemonte, mentre l'indice più basso viene registrato in Lazio (4.2) e Calabria (2.7). Il dato sulla densità secondo **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, è strategico per "pesare" la situazione esatta della diffusione del virus su un territorio: «La "densità" del contagio si ottiene misurando il numero dei casi positivi, parametrati alla popolazione residente. L'indicatore più affidabile per misurare la densità del contagio è il rapporto positivi/casi testa-

ti, ma non è invece attendibile il rapporto positivi/tamponi totali che includono quelli di controllo (circa il 40%) e sottostimano, di molto, la circolazione del virus».

E ieri in Liguria il numero dei nuovi positivi è sceso un poco: 464, con 5173 tamponi effettuati, il giorno prima erano stati 585 con 4980 tamponi. Calano i positivi anche nella Asl3, in testa a tutte le altre per numero di contagi: il report di



Peso: 1-15%, 2-86%

ieri ha segnato 306 nuovi casi a Genova, 118 contatti di caso confermato, 188 individuati da attività di screening. Il giorno precedente erano stati 370. Scende anche in Asl2 il numero di positivi, dove si trova il focolaio della casa di riposo Santa Caterina a Varazze: ieri i nuovi contagi nel savonese erano 76, contro i 139 del giorno precedente. E ieri si sono registrati tre decessi, a Genova: due donne, entrambe di 92 anni, all'ospedale Galliera e al San Martino e un uomo, all'ospedale Villa Scassi, di 78 anni.

Sfadata quota 400 tra gli ospedalizzati: ieri sono state 23 in più rispetto al giorno precedente, portando il numero totale di ricoverati in Liguria a 402. Aumentano anche i pazienti nelle terapie intensive, ieri erano 38, il giorno prima 32. Un buon segnale arriva dall'ospedale pediatrico Gaslini, dove ieri sono stati dimessi tre pazienti e rimangono attualmente ricoverate 18 persone, tra bambini e genitori.

«In tutti gli ospedali della Liguria è scattata la fase tre – annuncia il presidente della Regione, Giovanni Toti – stiamo aumentando i posti per bassa e media-intensità. Le terapie intensive sono occupate al 18% siamo lontani per fortuna da una situazione di emergenza»,

E ieri Toti ha partecipato a una serie di vertici che si sono susseguiti per tutto il giorno tra Regioni, i ministri della Salute, Roberto Speranza e degli Affari regionali, Fran-

cesco Boccia, il Cts, il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri e il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. E questa mattina le teleconferenze proseguiranno tra Regioni e la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. «Le Regioni hanno chiesto al governo di preservare la scuola e il lavoro nella stesura del Dpcm – spiega Toti – siamo d'accordo per la didattica a distanza per gli ultimi due anni delle superiori». Gli effetti di questa misura a Genova, però, potrebbero essere quasi ininfluenti (sui trasporti pubblici, ad esempio) visto che già la maggioranza delle scuole superiori, e per tutte le classi, ha già organizzato la didattica mista. «Non ci sarà alcuna stretta immediata per bar e ristoranti – dice Toti – abbiamo però invocato un aumento di personale per controllare che vengano rispettate le regole. Saranno limitati fiere e convegni, ma si continueranno svolgere i mercati rionali. La situazione è seria, ma se siamo attenti e prudenti, supereremo questo momento – dice Toti – si può uscire a cena, evitando i luoghi troppo affollati. Dobbiamo essere i poliziotti di noi stessi, non possiamo militarizzare tutto». E si rivolge ai giovani, con un appello a metà: «Uscite, divertitevi, ma rispettando le regole perché se tor-

nate a casa con il Covid potreste contagiare i vostri familiari e fare grossi guai». E aggiunge: «Prudenza sì, ma nessun panico. La nostra sanità oggi è molto più preparata a reggere l'urto rispetto alla scorsa primavera e abbiamo varato misure tra i primi, come l'accordo con i medici di famiglia per eseguire i tamponi in studio».

Intanto, i Comuni cominciano a riattivare i servizi territoriali escogitati durante la prima ondata: il primo è Sestri Levante che ha ripristinato la consegna della spesa a domicilio per chi si trova in quarantena. E il Comune sta preparando un nuovo bando per reclutare volontari disponibili a svolgere commissioni per conto delle persone che si troveranno in isolamento fiduciario.



▲ Prima linea

Gli ospedali liguri tornano ad essere la prima linea della lotta alla pandemia



Peso: 1-15%, 2-86%

Protezione

L'uso della mascherina è la prima fondamentale azione per proteggersi e proteggere gli altri dal rischio contagio



Peso:1-15%,2-86%